

I MATERIALI CHE CI SERVONO

- gesso in polvere
- acqua
- colla vinilica diluita in acqua
- pigmenti naturali
- scatola di cartone
- carta
- spatole
- matita
- pennello
- sgorbie per l'incisione
- mortaio
- materiale abrasivo (pietra vulcanica)
- recipiente

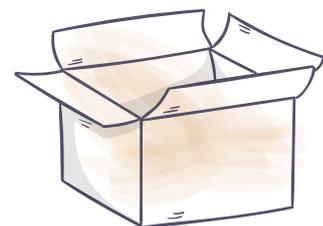
...PER LO SPOLVERO...

- scampolo di cotone
- polvere di grafite
- elastico
- ago grosso o punteruolo

SGORBIE E SPATOLINA
PER LA DECORAZIONE



SPATOLA

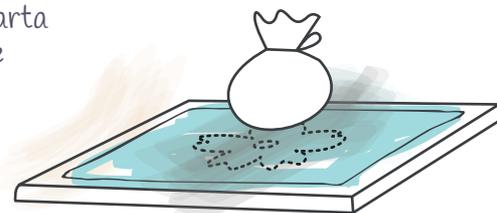


BASE

- mischia la polvere di gesso con l'acqua in un contenitore di vetro
- versa la miscela nella scatola, livella la superficie superiore con la spatola
- lascia asciugare bene e poi rimuovi il cartone

DISEGNO e SPOLVERO

- disegna la tua decorazione su carta
- con l'aiuto del punteruolo fai dei piccoli fori lungo tutto il contorno del tuo disegno
- metti un pugno di graffite nel canovaccio e chiudi bene con l'elastico
- poggia la carta bucherellata sulla base, bloccala con dello scotch di carta
- picchietta il canovaccio sui buchi per far passare la graffite sulla base



INCISIONE

- utilizza le sgorbie per incidere la composizione sulla tavola di gesso.
- tutto il gesso tolto sarà riempito poi dalla decorazione

PREPARAZIONE DELLA PASTA

- sciogli il gesso con acqua di colla
- suddividila in tanti barattoli quanti sono i colori che hai scelto
- aggiungi i pigmenti e mescola fino ad ottenere un composto omogeneo

DECORAZIONE

- con una spatola riempi secondo il tuo disegno la base



LEVIGATURA

- quando l'asciugatura è completata leviga la tua creazione con la pietra vulcanica o la cera d'api eliminando il materiale in eccesso

TIPS AND TRICKS

La consistenza della pasta colorata dipende dall'uso che se ne deve fare:

per lo stucco marmorizzato si deve raggiungere un impasto simile a quello della pasta di pane, mentre per particolari di piccole dimensioni o per ritocchi a tinta unica può essere colato più fluido.

Possono essere aggiunti alla meschia indurenti, impermeabilizzanti, o altri additivi (albumina o allume di potassio).

La tecnica originale prevede l'uso della Selenite, un particolare gesso cristallino usato già in età romana per fabbricare vetri.

La Selenite va macinata finemente e calcinata tra i 130° e 170° dando origine alla scagliola.